



COMUNE DI PISA

GARANTE DEI DIRITTI DELLA PERSONA DISABILE

CTP n. 4, F.lli Antoni – 05044334 e-mail: garante-disabili@comune.pisa.it – lia.sacchini@alice.it

Pisa, lì 30.09.2016

Al Presidente Consiglio Comunale

Al Presidente 2^a Commissione Consiliare

- Sede -

e p.c. Al Sindaco Comune di Pisa

Oggetto: Relazione annuale – Settembre 2015/settembre 2016

Come previsto dal Regolamento Comunale del Garante della Persona Disabile, art. 8, vengo a presentare la Relazione Annuale in oggetto circa l'attività svolta, da discutere nelle Istituzioni di competenza.

Anche in questo secondo anno di lavoro come Garante dei Diritti della Persona Disabile il mio operare ha seguito le linee tracciate dal Trattato di Lisbona quindi, dalla Convenzione dei Diritti Fondamentali dei Disabili delle Nazioni Unite del 2006, ratificata dall'Italia con la Legge 18/2009. In questo anno si sono rese maggiormente evidenti le ataviche, costanti e durature lesioni esistenti rispetto ai diritti inalienabili della persona disabile nei settori segnalati dai portatori d'interesse, così come in quelli solamente sfiorati durante le azioni operative.

Da segnalare la scarsa conoscenza, da parte della stragrande maggioranza dei diretti interessati e delle loro famiglie, dei propri diritti esigibili e inalienabili in contrasto ad una evidente e spesso manifesta dipendenza dai servizi socio-sanitari territoriali erogati per timore di esserne estromessi o non inseriti. Così come l'elevato numero di Associazioni di categoria esistente sul territorio comunale, molte delle quali a tutela di disabilità specifiche quando non della stessa disabilità, non ha facilitato la costruzione di un confronto collaborativo per raggiungere obiettivi condivisi.

Con i suoi 50 articoli, la Convenzione traccia la strada che gli Stati devono percorrere per garantire i diritti di **pari opportunità, uguaglianza e inclusione sociale** a tutti i cittadini con disabilità. In massima sintesi la Convenzione VIETA qualsiasi discriminazione basata sulla disabilità e RICONOSCE IL DIRITTO all'AUTONOMIA, all'INCLUSIONE SOCIALE e PROFESSIONALE, al DIRITTO alla PARTECIPAZIONE alla vita della comunità in tutti i suoi aspetti.

La Convenzione ha lo stesso valore giuridico dei trattati europei e precisa ulteriormente, rispetto al Trattato di Lisbona, i diritti delle persone disabili come segue:

- ❖ DIRITTO alla vita pubblica.
- ❖ DIRITTO alla giustizia.
- ❖ DIRITTO al trasporto.

- ❖ DIRITTO alla salute.
- ❖ DIRITTO alle tecnologie dell'informazione.

Evidente la novità del passaggio da un'ottica basata solamente sull'aspetto medico-assistenziale della disabilità a una visione centrata prevalentemente sui diritti umani propri anche della persona disabile. Tanto che il 26.11.2009 il Consiglio Europeo aderisce, con apposito atto, alla convenzione delle Nazioni Unite affermando che le persone con disabilità hanno tutti i diritti umani e le libertà fondamentali di tutti gli esseri umani.

La conseguente decisione del Consiglio Europeo, 2010/48/CE, si basa dunque sui seguenti principi:

- rispetto per la dignità, l'autonomia e l'indipendenza delle persone.
- non discriminazione.
- partecipazione e inclusione nella società.
- rispetto per la differenza e l'accettazione delle persone.
- pari opportunità.
- accessibilità (trasporti, informazione, comunicazione, apparecchiature, servizi pubblici, aree urbane e rurali).
- parità uomo/donna.
- rispetto per l'identità dei minori con disabilità e per lo sviluppo delle loro capacità.

Il Parlamento italiano ha fatto propria la Convenzione con la L. 18/2009 che così diviene cogente nell'applicazione. Perciò, tutti gli Stati europei che hanno ratificato il Trattato di Lisbona si sono impegnati:

- al rispetto dei succitati principi universali.
- ad agire a favore dei diritti economici, sociali e culturali delle persone.
- a consultare la Convenzione durante l'elaborazione e l'attivazione della legislazione e delle politiche che le riguardano.

Ritengo necessario e non pleonastico ricordare, di seguito, l'elenco dei DIRITTI riconosciuti alle persone disabili dalla Convenzione in oggetto:

- 🚦 **diritto alla vita.**
- 🚦 **Protezione in situazione di rischio e di emergenza umanitaria.**
- 🚦 **Riconoscimento della personalità e della capacità giuridica per accedere alla proprietà e alla libera gestione finanziaria protetti dagli abusi.**
- 🚦 **Accesso alla giustizia attraverso accomodamenti procedurali.**
- 🚦 **Libertà e sicurezza.**
- 🚦 **Non essere sottoposti a tortura, a pene impari, a trattamenti crudeli, inumani o degradanti.**
- 🚦 **Non essere sottoposti a sfruttamento, violenza e maltrattamenti.**
- 🚦 **Protezione dell'integrità fisica e mentale.**
- 🚦 **Libertà di circolazione, di scegliere la residenza e la nazionalità.**
- 🚦 **Vita indipendente e inclusione sociale.**
- 🚦 **Mobilità personale tramite apparati e tecnologie di supporto alla mobilità stessa.**
- 🚦 **Libertà di espressione e di accesso all'informazione.**
- 🚦 **Rispetto della vita privata.**
- 🚦 **Rispetto del domicilio e della vita familiare.**
- 🚦 **All'istruzione.**
- 🚦 **Accesso ai servizi sanitari.**
- 🚦 **Abilitazione e riabilitazione, attraverso la piena realizzazione del potenziale fisico, mentale, sociale e professionale.**
- 🚦 **Lavoro senza discriminazioni e in condizioni eque e favorevoli.**
- 🚦 **Diritto ad adeguati livelli di vita e alla protezione sociale.**

- 🇪🇺 **Partecipazione alla vita politica e pubblica.**
- 🇪🇺 **Partecipazione alla vita culturale e ricreativa, agli svaghi e allo sport.**

Oltre alle normative internazionali, impossibile ignorare la mole di leggi (l'elenco sarebbe sicuramente troppo lungo) esistenti in Italia in questo settore, leggi che, data la mole, spesso in contraddizione quando non in collisione fra loro.

Il **Comitato ONU** sui Diritti delle Persone con Disabilità è l'organo cui è stato demandato il compito di vigilare sull'applicazione della **Convenzione ONU** nei singoli Stati che l'hanno ratificata. Il 24 e 25 agosto u.s. il Comitato ha incontrato una delegazione del Governo Italiano per comunicare le osservazioni conclusive al primo **Rapporto Ufficiale dell'Italia sull'attuazione dei principi e delle disposizioni presenti nella Convenzione in oggetto**. Il documento stilato dal Comitato a seguito dell'incontro con la delegazione italiana, articolato in 88 punti, purtroppo contiene pochi apprezzamenti e molte preoccupazioni seguite da altrettante raccomandazioni.

Preoccupa il Comitato ONU, ad esempio, l'esistenza nel nostro Paese di ancora **molteplici definizioni di disabilità** in tutti i settori e nelle singole Regioni, perché ciò provoca spesso "disparità di accesso" al sostegno e ai servizi, e il dato di fatto che la disabilità continua a essere definita prevalentemente da un punto di vista medico e non da quello dell'**inclusione sociale della persona disabile**.

Da studi e indagini sinora effettuati a livello europeo è emerso che i disabili in UE sono 80 milioni, pari a **1/6 della popolazione europea**, e sono emarginati nonostante le politiche e le legislazioni a loro tutela; circa il 70%, infatti, ha un tasso di povertà superiore alla media dell'UE. Per migliorare le politiche sociali sulla disabilità, sensibilizzare sui problemi ad essa connessi, aumentare e migliorare le possibilità di finanziamento, avere più dati statistici e attuare la convenzione, l'UE ha elaborato la **Strategia 2010-2020**.

Per combattere questi disagi l'UE sta operando attraverso questa Strategia decennale che individua otto settori d'intervento per azioni congiunte tra l'Unione europea (UE) e i singoli paesi dell'UE:

- ❖ **Accessibilità:** garantisce che le persone con disabilità abbiano accesso a beni, servizi e dispositivi di assistenza;
- ❖ **Partecipazione:** garantisce che le persone con disabilità possano esercitare tutti i loro diritti fondamentali derivanti dalla cittadinanza europea;
- ❖ **Uguaglianza:** garantisce l'attuazione di politiche che promuovano l'uguaglianza a livello UE e nazionale;
- ❖ **Occupazione:** garantisce un aumento del numero di lavoratori disabili nel mercato del lavoro e una migliore accessibilità ai posti di lavoro;
- ❖ **Istruzione e formazione:** garantisce che gli allievi disabili possano beneficiare di un sistema di istruzione accessibile e dei programmi di apprendimento permanente;
- ❖ **Protezione sociale:** affronta problematiche sociali diffuse sofferte dalle persone con disabilità, quali la disuguaglianza di reddito, il rischio di povertà e l'esclusione sociale. **(I fondi strutturali** europei e le misure nazionali adottate dai paesi dell'UE possono essere utilizzati per assicurare tale protezione sociale);
- ❖ **Salute:** garantisce che le persone con disabilità possano accedere in modo equo e sostenibile ai servizi sanitari e alle relative strutture;
- ❖ **Azioni esterne:** promuove i diritti delle persone con disabilità a livello internazionale.

Ciò premesso, le difficoltà incontrate in questo secondo anno nel ruolo di Garante sono in massima parte le stesse indicate nella Relazione Annuale precedente quindi, anche solo per questo, contenenti maggiori criticità rispetto all'anno precedente.

1. INFORMAZIONE

L'ancora non sufficiente diffusione, a livello politico, amministrativo e cittadino, dell'istituzione di questa nuova figura e delle sue competenze non ha facilitato la possibilità d'incontro con altre figure istituzionali, a vario livello, e con le Associazioni di categoria.

Nonostante ciò la pagina, all'interno del sito comunale, dedicata al Garante dei Diritti della Persona Disabile è stata visitata da diversi cittadini poiché persone disabili pisane, ma anche di Comuni limitrofi, hanno contattato personalmente il Garante dopo averla consultata. Di questo risultato si ringraziano i dipendenti comunali che, in accordo con il Garante, la aggiornano di volta in volta.

Per ampliare l'informazione, nell'autunno del 2015, subito dopo la presentazione della prima Relazione Annuale, e nella primavera del 2016 ci sono stati incontri con le Associazioni cittadine dei portatori d'interesse attive sul territorio al fine di iniziare un confronto sulla Relazione 2014/2015, individuare insieme emergenze e, eventualmente, far emergere linee operative di cooperazione futura, sempre e comunque all'interno e nel rispetto dei diritti di tutte le persone disabili.

Le Associazioni che hanno partecipato a questi incontri sono state numericamente di più rispetto all'anno precedente e hanno espresso disamine realistiche delle problematiche presenti sul territorio con riferimento anche ad alcune presentate da loro stesse e contenenti proposte di superamento di vari problemi.

Durante questi incontri gli intervenuti hanno immediatamente rilevato il problema logistico, già evidenziato nella Relazione precedente: le difficoltà oggettive di accessibilità della sede (provvisoria) assegnata dall'istituzione comunale al Garante.

Anche in questo anno cittadini disabili hanno continuato a contattare direttamente il Garante offrendo attiva collaborazione e presentando proposte fattibili d'intervento per il superamento di problemi concreti.

2. Sede

In linea con la normativa vigente sull'abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici pubblici, aperti al pubblico e di uso pubblico e nel rispetto del diritto alla mobilità e alla dignità personale, propria di ogni essere umano, continua a essere presente la necessità **di individuare una sede accessibile** (e fruibile), dal piano stradale all'interno della struttura, provvista di un bagno attrezzato, con presenza di stalli auto per disabili per prevedere riunioni, incontri, seminari, ecc. fra Garante e cittadini disabili.

La sede provvisoria individuata nel 2014 fu quella del CTP n. 4.

All'inizio del 2015, in accordo con l'allora Responsabile amministrativa del CTP n. 4 e del Presidente dello stesso, il Garante assicurò la propria presenza in sede due giorni la settimana, il martedì e il giovedì, dalle 15,00 alle 17,00; dopo le 17,00 il personale del CTP termina il servizio ed è tenuto a chiudere tutte le entrate della struttura.

La sede individuata nel CTP n. 4, oltre a essere di fronte a una scuola, con tutto quello che ne consegue anche solo a livello di parcheggio e di orari, in un primo tempo era "solo" adiacente a un ampio cantiere edilizio. Ad aprile/maggio del 2016 il cantiere si è ulteriormente ampliato (anche in previsione dell'attuazione della completa accessibilità della struttura) giungendo all'impossibilità per le persone disabili di accedere facilmente all'ufficio del Garante e alla scomparsa dello "stallo sosta per disabili" (anch'esso provvisorio). A luglio del 2016 inoltre il CPT è rimasto chiuso nel pomeriggio per cui il Garante non ha potuto programmare incontri né riunioni con i portatori d'interesse e non.

A oggi, nonostante continui solleciti per la risoluzione del problema, la sede “provvisoria” del Garante rimane all’interno del CTP n. 4; si precisa che gli uffici e la sala del consiglio si trovano al primo piano dove è presente un bagno attrezzato ma, il montacarichi presente nella struttura non è in grado di portare al primo piano cittadini disabili con carrozzine elettriche che superano un determinato peso, fatto puntualmente accaduto e superato con “adattamento” in un corridoio a piano terra! Adattamento non rispettoso verso le persone che hanno partecipato a quell’incontro e quindi: lesivo della loro dignità personale.

Per quanto sopra esposto dal mese di luglio 2016 l’attività del Garante è svolta presso la propria residenza. Non essendo giunta, a oggi, alcuna risposta ai solleciti inviati in materia, **nulla è mutato rispetto alla concreta situazione del CTP n. 4 per cui la sede provvisoria rimane quella individuata a suo tempo: inadeguata al fabbisogno.**

Il 24.09.2015 il Gruppo Abbattimento Barriere Architettoniche e Sensoriali del Comune di Pisa ha invitato il Garante a una riunione con all’o.d.g. la presa visione del progetto di recupero, ormai già avanti nei lavori, della zona e della struttura del CTP n. 4, Via F.lli Antoni. In detta riunione, nel prendere visione del progetto già approvato e illustrato dall’Architetto Responsabile del progetto stesso, sono state segnalate inadempienze rispetto alla normativa in vigore circa la posizione dei parcheggi riservati ai cittadini disabili con conseguente richiesta di adeguamento alle leggi in essere. Dopo alcune perplessità espresse dall’Architetto responsabile del progetto, dato l’ormai avanzato livello dei lavori effettuati e le scarse risorse economiche rimaste disponibili, lo stesso manifestava comunque la volontà di procedere sulla linea delle “variazioni” indicate e faceva le necessarie modifiche al Progetto iniziale inviando, in seguito, il progetto modificato al Garante.

3. Difficoltà di collaborazione.

Ancora presente la difficoltà di collaborazione con molti settori dell’Amministrazione Comunale, e non, che ha di fatto creato incomprensioni, fraintendimenti, allungamento dei tempi rispetto alle richieste avanzate, unitamente all’assenza di puntuali informazioni rispetto alle variazioni interne di Dirigenti e figure di riferimento avvenute nel frattempo in vari settori interpellati.

Parte di questa criticità può essere ricondotto a quella esposta al punto uno: scarsa informazione interna, a livello politico e amministrativo, rispetto alle competenze del Garante dei Diritti della Persona Disabile e al Regolamento comunale specifico.

Settori d’intervento su segnalazione di cittadini disabili – settembre 2015/settembre 2016

1. ACCESSIBILITA’

a. Accessibilità di Palazzo Lanfranchi –

Segnalata nel 2014 l’assenza di corrimano facilitante l’ascesa/discesa della scalinata che conduce all’ingresso principale per cittadini con difficoltà di deambulazione e, in aggiunta, l’assenza di adeguata segnaletica informativa circa la presenza di un accesso laterale per i soggetti disabili che usano carrozzine a spinta o elettriche. Segnalazione celermente inviata ai Responsabili degli uffici di competenza per acquisire maggiori informazioni e invitarli a intervenire secondo la legislazione in essere. Trascorsi i 30 gg. previsti da Regolamento per la risposta inviata apposita nota (come da Regolamento) al Sindaco.

A seguito di solleciti in merito inviati ai Responsabili di Settore interessati ed a riunioni sulla problematica apparentemente semplice, **a oggi dopo successivi solleciti in merito e una riunione, convocata dalla Segreteria del Sindaco e svoltasi a luglio 2015, risulta esserci lo stanziamento necessario per**

l'intervento della "messa a norma" di Palazzo Lanfranchi e che i lavori per l'installazione del corrimano e l'opportuna segnaletica Informativa siano previsti per quest'autunno.

b. Accessibilità "Logge dei Banchi"-

Segnalata nel 2014 l'assenza della dovuta e opportuna segnaletica verticale per informare circa la presenza della rampa di accesso ai Banchi a norma e la "pericolosità" di una rampa mobile suppletiva posta davanti all'accesso della sede comunale perché non a filo della pavimentazione della piazza. Inviata celermente ai Responsabili degli uffici di competenza la segnalazione per acquisire informazioni e invitarli all'intervento come da legislazione in essere. Trascorsi i 30 gg. previsti per la risposta, come da apposito Regolamento, opportuna nota (come da Regolamento) è stata inoltrata al Sindaco.

A oggi dopo altri solleciti in merito e una riunione, convocata dalla Segreteria del Sindaco e svoltasi a luglio 2015, risulta essere stato previsto lo stanziamento necessario per l'intervento segnaletico informativo ma è ancora presente la rampa, segnalata come "pericolosa", davanti all'ingresso del Comune in aggiunta alla presenza, ormai atavica, di altra rampa gemella per accedere frontalmente alle Logge dei Banchi ... nonostante la presenza della rampa a norma!

c. Accessibilità struttura SMS-

Segnalata nei primi mesi del 2015 l'assenza di spazi sosta per le auto dei cittadini disabili e l'inaccessibilità della struttura in oggetto dall'entrata che da su Viale delle Piagge.

La struttura, prima della sua inaugurazione e quindi a lavori ormai ultimati, fu dichiarata dall'apposito Gruppo ABA comunale, formato da cittadini disabili e tecnici comunali, "parzialmente accessibile" esclusivamente per l'inaccessibilità dell'ascensore che porta dal piano di Viale delle Piagge a quello sottostante. In quell'occasione, data la presenza nel gruppo di tecnici comunali del settore, furono indicati anche piccoli interventi in grado di garantire l'accessibilità anche all'ascensore in oggetto.

Inviata celermente specifica nota al Responsabile comunale del Settore di competenza per acquisire maggiori informazioni e invitarlo all'intervento come da legislazione in essere. Trascorsi i 30 gg. previsti per la risposta, come da apposito Regolamento, inviata apposita nota informativa (come da Regolamento) al Sindaco.

Continui solleciti e riunioni, compresa quella del luglio 2015, a oggi hanno condotto al miglioramento dell'accessibilità pedonale, tramite attraversamenti pedonali posti in punti pericolosi del percorso di avvicinamento alla struttura, ma non ancora al superamento delle barriere architettoniche segnalate nel 2015 e all'individuazione di appositi parcheggi per titolari CUDE:

Durante questo anno sono numerose le segnalazioni inoltrate al Garante dei cittadini disabili pisani. Le maggiormente rilevanti per l'attenzione dimostrata verso alcune problematiche, per la costanza di segnalazione o per la riapertura di problematiche solo apparentemente risolte sono di seguito riportate.

a. Richiesta d'informazioni circa l'inaccessibilità allo spazio esterno di un grande bar cittadino.

Inviata immediata richiesta di maggiori informazioni al settore di competenza, con celere risposta in merito si comunicava che i lavori segnalati non riguardavano la "ristrutturazione di un edificio privato aperto al pubblico" pertanto, non erano sottoposti all'obbligo normativo sull'accessibilità. Inviata immediata risposta alla persona segnalante con le spiegazioni sulla normativa vigente rispetto alle ristrutturazioni di edifici pubblici, aperti al pubblico o di uso pubblico.

Soddisfazione espressa dal cittadino disabile per la celerità e l'esaustività della risposta ricevuta.

b. Richiesta di accessibilità alle spiagge comunali in generale e, in particolare, alla spiaggetta davanti P.za Gorgona a Marina di Pisa.

Inviata la solita richiesta d'informazione ai Settori dell'Amministrazione interessati è stata riconfermata, dagli stessi, l'inesistenza di spiagge comunali a Marina di Pisa.

Nello specifico, la spiaggetta antistante P.za Gorgona presenta una ripida discesa costruita negli anni '90 solo come "agevolazione all'accesso al mare"; da tenere presente che la stessa è soggetta alle alte e basse maree per quanto concerne l'ampiezza dell'arenile.

Ringraziamenti espressi dai cittadini che hanno indicato il problema per la risposta ricevuta MA con la ribadita richiesta di avere a Marina di Pisa almeno una spiaggia accessibile per le persone disabili, gli anziani, i bambini sul passeggio, ecc..

Dalla ribadita richiesta fatta da questi e da quella di successivi cittadini disabili, ha preso il via la volontà di giungere a una programmazione concordata con l'Assessore al Bilancio del Comune finalizzata al risanamento, e conseguente accessibilità in autonomia, del lungomare di Marina di Pisa e della spiaggetta antistante P.za Gorgona, unitamente alla necessità di rivedere la disposizione dei parcheggi sosta disabili presenti nella stessa zona.

Quanto sopra ha condotto in tempi rapidi ad un sopralluogo sul lungomare di Marina di Pisa effettuato, il 10.08 u.s., dal Garante, dall'Assessore Comunale al Bilancio, da un Tecnico del Comune e da uno della PISAMO. Iniziando dal lato Porto è stato constatato come, sul lato sinistro circa il 90% dei raccordi fra marciapiede e manto stradale non garantiscano il diritto all'accessibilità in autonomia, ugualmente dicasi per gli esercizi commerciali. Costatata anche la necessità di rifacimento della stragrande maggioranza della pavimentazione posta sul lato destro del lungomare.

Per quanto concerne la spiaggetta di P.za Gorgona è stata individuata la necessità di rimuovere l'attuale struttura di "agevolazione all'accesso al mare" e, parallelamente, lo studio progettuale e la messa in loco di rampe che conducano dolcemente dal livello stradale a quello della sabbia con superamento degli scogli presenti. Tutto il progetto di messa a norma del lungomare, compresa l'accessibilità della spiaggetta, sarà studiato da Tecnici comunali in accordo con il Gruppo comunale Abbattimento Barriere Architettoniche e Sensoriali con la prospettiva che i lavori necessari terminino all'inizio della prossima stagione estiva.

Per quanto concerne la posizione dei parcheggi riservati a persone disabili, la PISAMO procederà a un riposizionamento degli stalli già presenti inserendoli nei parcheggi a "liscia di pesce" e destinando il primo posto nelle traverse del lungomare (lato mare) alle auto dei soggetti disabili con permesso CUDE.

c. Giardino Scotto – Accesso in autonomia agli Spettacoli estivi serali-

Nella primavera del 2015 diversi cittadini disabili non deambulanti segnalano la lesione del loro diritto al rispetto della propria dignità personale, della libera mobilità e dell'inclusione sociale in rapporto all'impossibilità di poter soddisfare in autonomia la loro volontà di assistere alle manifestazioni estive serali (cinema all'aperto) che si svolgono all'interno del Giardino Scotto ormai da decenni. Giardino giudicato, giustamente, "accessibile" nel Piano Eliminazione Barriere Architettoniche (P.E.B.A.) dopo sopralluoghi effettuati direttamente dall'allora Gruppo ABA (Abbattimento Barriere Architettoniche) comunale, composto di disabili non deambulanti (con carrozzine a spinta ed elettriche), non vedenti e sordi, conclusosi nel 2009, approvato dagli organi comunali nel 2010, inserito nel Regolamento Edilizio nel 2012 e mai aggiornato negli anni successivi.

Tutti i soggetti hanno segnalato: inaccessibilità della biglietteria causa assenza di appositi spazi sosta, assenza di rampa di accesso al marciapiede, soglia doppia in entrata al Giardino, ballatoio piccolo antistante la stessa con la presenza di una scala irta e stretta, pericolosa per molti cittadini anche non disabili.

Gli stessi cittadini hanno anche suggerito il superamento del problema a costo "0": riportare la biglietteria, e quindi l'accesso per tutti gli spettatori, all'ingresso principale del Giardino Scotto così com'era diversi anni fa, quando le barriere architettoniche a Pisa erano certamente molto più numerose, ma il Giardino Scotto non era "inaccessibile".

Dopo vari scambi di mail con gli Uffici preposti senza alcun riscontro positivo e dopo il dovuto invio informativo al Sindaco, il problema è stato affrontato nella riunione, indetta dalla Segreteria del Sindaco, del 15.07.2015. In detto incontro furono individuati chiaramente i referenti istituzionali dell'assegnazione della manifestazione comunale in oggetto. Inviata nuovamente la richiesta degli atti amministrativi dovuti per l'aggiudicazione unitamente all'invio della proposta fatta dai portatori d'interesse per il superamento del problema a costo "0".

All'inizio della stagione estiva 2015 non vi fu alcun riscontro positivo da parte dei servizi interessati in merito a quanto richiesto da cittadini disabili.

Continuando a inviare solleciti in materia e dopo diversi incontri con Responsabili e Tecnici comunali avuti in 2^a Commissione Consiliare Permanente, il 03.07.2016 anche le persone disabili hanno potuto accedere alla manifestazione cinematografica estiva del Giardino Scotto in libertà di scelta e in autonomia entrando nel Giardino dal cancello principale del Lungarno e insieme a tutti gli altri cittadini pisani amanti del cinema.

Una lunga battaglia rallentata da una scarsa collaborazione con il ruolo del Garante e da inesplicabili rallentamenti burocratici da parte del Settore interessato ma, al termine del percorso: è stato garantito e rispettato il diritto alla mobilità, all'inclusione e alla libera scelta delle persone disabili. Con la speranza/certezza di non dover ritornare sull'argomento la prossima estate.

I soggetti disabili che avevano segnalato la lesione di loro diritti in questo ambito hanno plaudito e ringraziato per l'obiettivo raggiunto dichiarandosi disponibili a collaborare per altri interventi simili.

2. PERMESSI CIRCOLAZIONE E SOSTA (CUDE)

a. Richiesta e uso dei permessi circolazione e sosta per soggetti disabili. (CUDE)

All'inizio del 2015 furono inoltrate al Garante segnalazioni circa la necessità di parcheggi per i titolari del permesso CUDE nella nuova zona portuale e lungo il Viale Marina di Pisa/Tirrenia in prossimità di luoghi pubblici, aperti al pubblico o di uso pubblico molto frequentati da cittadini pisani e turisti. A seguito di queste segnalazioni furono sollecitati tutti i rappresentanti istituzionali (compresi i Capigruppo Consiliari) a tenere presente la normativa vigente in merito con prevalenza nella "zona portuale" perché ancora in via di attuazione. **L'Assessore di riferimento in prima persona, per scritto, dette assicurazione del rispetto delle leggi vigenti per i parcheggi zona porto.** Mentre, per quanto riguardava i parcheggi lungomare Marina di Pisa/Tirrenia, gli uffici competenti assicurarono l'attuale rispetto della normativa vigente.

Altro problema attinente e importante quello del controllo sollecitato circa l'uso fatto dei posti sosta riservati ai titolari di CUDE troppo spesso occupati da auto prive di detto permesso. Questa parte basilare

del problema necessita indubbiamente di una ricerca di soluzione attraverso incontri fra i portatori d'interesse e la Polizia Municipale non ancora attivati.

Rimangono e continuano ad arrivare nuove rimostranze dei portatori d'interesse verso questa problematica ancora concretamente non affrontata.

b. Richiesta di uno stallo sosta personalizzato per persone disabili in possesso di CUDE presso propria abitazione.

Durante il primo anno di operatività fu segnalata la richiesta di un posto sosta personalizzato da parte dei genitori di una bambina con pluridisabilità residente su uno dei Lungarno, allegata alla richiesta c'era anche una presa di posizione in merito del Difensore Civico Regionale. Inviata immediatamente la richiesta d'informazioni alla Responsabile del Settore della PISAMO, seguì un incontro con il Garante richiesto dalla mamma della minore.

Titolare del CUDE è la bambina che, presentando più disabilità e un quadro sanitario precario, necessita per andare all'asilo nido così come a passeggio di avere a portata di mano tutta una serie di ortesi e macchinari sanitari di cui alcuni ingombranti e pesanti. Ciò comporta la necessità per i genitori di avere la certezza che lo stallo per persone disabili presente in prossimità dall'abitazione sia sempre disponibile. Dopo un corposo carteggio fra i vari servizi interessati la richiesta fu soddisfatta tramite un accordo fra la famiglia della minore e la PISAMO tramite il raddoppio degli stalli presenti in loco.

Di fatto, il problema si è ripresentato tale e quale anche quest'anno. Il secondo stallo concordato non ha risolto, come segnalato, il problema della famiglia in oggetto perché, anche questo è molto spesso occupato da auto prive di permesso CUDE o da mezzi che devono scaricare merce presso i numerosi esercizi commerciali presenti su quel Lungarno.

Nuova segnalazione alla Responsabile del settore della PISAMO, che tornava ad affermare come da anni le Amministrazioni comunali susseguitesì avessero proposto la volontà di non rilasciare "parcheggi per disabili personalizzati" a favore di un numero maggiore di "parcheggi per disabili" presenti sul territorio comunale.

Sono continuati i contatti fra il Garante, il Tecnico della PISAMO e la mamma della bambina disabile titolare del CUDE fino a giungere ad affrontare la richiesta in una riunione con la 2^a C.C.P. il 28.06.2016. Nell'incontro fu deciso di chiedere al Sindaco di autorizzare, **una tantum**, lo stallo sosta disabili personalizzato richiesto previa presentazione allo stesso di **apposita Relazione del Garante dopo che lo stesso avesse acquisito parere favorevole del Dr. Lelli, Responsabile Medicina Legale – ASL 5 che, di fatto, rilascia i CUDE per la richiesta di stalli sosta, e del Tecnico della PISAMO rispetto all'assegnazione parcheggi per disabili.**

L'11.08.2016 si è svolto l'incontro con il Dr. Lelli e l'Ingegnere PISAMO interessato, presso la sede di Medicina Legale ASL 5, circa la richiesta in oggetto. Il Dr. Lelli ha precisato in merito come, essendo stato concesso il CUDE alla minore in oggetto, la Commissione esaminatrice ha avuto modo di prendere visione dei numerosi incartamenti medici allegati alla richiesta e di verificare di persona la gravità del quadro sanitario della richiedente, concludendo come la complessità del caso già esaminato, unitamente al dato di fatto di risiedere in una zona ad alta intensità di traffico, evidenziava la possibilità di poter richiedere, una tantum, uno stallo per disabili personalizzato. A tal proposito, in seguito alla richiesta della sottoscritta, l'Ingegnere della PISAMO prendeva l'impegno di predisporre un'apposita relazione attestante la "quantità giornaliera di traffico rilevata dal varco elettronico posto all'inizio di Lungarno Mediceo".

Il 07.09.2016 il Dirigente della PISAMO, presente alla riunione dell'11.08.2016, ha inviato l'apposita relazione nella quale dichiara il Lungarno Mediceo "zona ad intenso traffico con una forte domanda di sosta".

Raccolta la documentazione secondo i modi richiesti dalla 2^a C.C.P. nella riunione del 28.06 u.s., il 07.09.2016 è stata inoltrata al Sindaco una **formale richiesta di trasformare (una tantum) uno dei due spazi sosta per disabili presenti presso la residenza del richiedente in “spazio sosta disabili personalizzato”**.

3. TRASPORTI.

a) Servizio urbano non di linea.

- a. Dal primo incontro avuto con le Associazioni dei portatori d'interesse, nella primavera del 2015, emerse con chiarezza la necessità di un trasporto cittadino a chiamata svolto con automezzi adattati per il trasporto di soggetti disabili che non possono abbandonare la propria carrozzina. La richiesta, espressa da un'Associazione e da singole persone con disabilità motorie, si basa su quanto sancito in merito dalla L.R.T. n. 47/1991 e a quanto previsto in merito dal Regolamento del Consiglio Comunale approvato con delibera del 23.12.2013, prot. 71688. La richiesta di attuazione di questo servizio volge a garantire il diritto alla mobilità cittadina anche in quelle ore, serali e notturne, in cui si svolgono in città attività culturali e artistiche (cinema, teatro, concerti, ecc.) o di socializzazione (es. per cene fuori di casa), quando non per urgenze o impegni altri quali incontri di lavoro, convegni, ecc.

L'Associazione in particolare rilevava di aver richiesto l'attivazione del trasporto in oggetto già dal 2014 senza ricevere alcuna risposta in merito.

Da allora si sono susseguiti solleciti sulla materia, in maggioranza privi di riscontro, e alcuni incontri fino a giungere alla riunione della 2^a C.C.P. del 28.06.2016 in cui il rappresentante del servizio comunale interessato, delegato allo scopo dal Dirigente dello stesso, comunicava ai presenti che il bando per assegnare le nuove n. 5 licenze taxi previste allo scopo era pronto e prevedevano di andare all'approvazione nel mese di settembre.

Procedemmo pertanto a chiedere l'invio della bozza del bando per un confronto in merito con le Associazioni e con i cittadini disabili che avevano segnalato l'assenza di questo servizio trasporto specifico. Ciò anche dopo la constatazione che fra i “portatori d'interesse” interpellati per la stesura del bando non erano stati previsti i “portatori d'interesse disabili”.

A seguito dell'ultimo sollecito, del 01.09.2016, il Funzionario P.O. Attività Produttive il 13.09 u.s. inviava informazioni in merito asserendo quanto segue:

“... la Delibera G.C. n. 37 del 15 marzo 2016, ad oggetto “Art. 112 regolamento per il servizio di Taxi: incremento numero di licenze” ha ritenuto di dover adeguare il contingente numerico attuale delle licenze ... ai fini dell'applicazione della percentuale di legge del 5% per la mobilità di persone con handicap. ...

A tale scopo la Delibera attribuisce alla Direzione 18 ... l'indizione di una procedura di evidenza pubblica che preveda l'assegnazione di n. 5 licenze a titolo oneroso munite di autovetture con incarozzamento di disabili con grave handicap, previa eventuale modifica regolamentare.

Per quanto riguarda l'adeguamento dei mezzi di trasporto disabili, ... ha rinviato al Dirigente della Direzione 18 ogni determinazione in merito al progetto specifico di incarozzamento delle nuove 5 licenze. ...”

Il Funzionario responsabile amministrativo delle Attività Produttive si è reso disponibile, il 28.09 u.s., per una collaborazione attiva sull'individuazione di un progetto volto alla risoluzione del problema.

Considerate le difficoltà incontrate nell'ultimo anno e mezzo di attività per riuscire a individuare i responsabili comunali di riferimento e andare a garantire il rispetto del diritto alla mobilità, diritto esigibile e non alienabile, ai cittadini disabili pisani e non (studenti, turisti, ecc.) la risposta del Funzionario P.O. sopra riportata e la richiesta di collaborazione attiva è da considerare certamente un importante passo avanti rispetto all'obiettivo da raggiungere. I tempi per raggiungere questa "prima tappa" sono comunque da considerare troppo lunghi rispetto al riconoscimento di un diritto sancito a livello internazionale, nazionale, regionale, locale e oggettivamente lesa.

Altre segnalazioni di cittadini hanno riguardato la richiesta d'informazioni o di chiarimenti circa il Servizio "Vita Indipendente" (richiesta del servizio, sua attuazione, timori di perderlo per mancanza di fondi), rilascio del CUDE, agevolazioni previste per acquisto abitazione priva di barriere architettoniche, ricerca di lavoro. A ognuno è stato risposto in prima persona dando informazioni, chiarimenti e indicazioni con soddisfazione espressa dagli stessi per i tempi e l'eshaustività delle risposte.

Evidente da quanto sopra esposto come esistano ancora chiare tracce di lesioni dei diritti, inalienabili ed esigibili, propri delle persone disabili.

PROPOSTE AVANZATE SU INIZIATIVA DEL GARANTE (come da Regolamento)

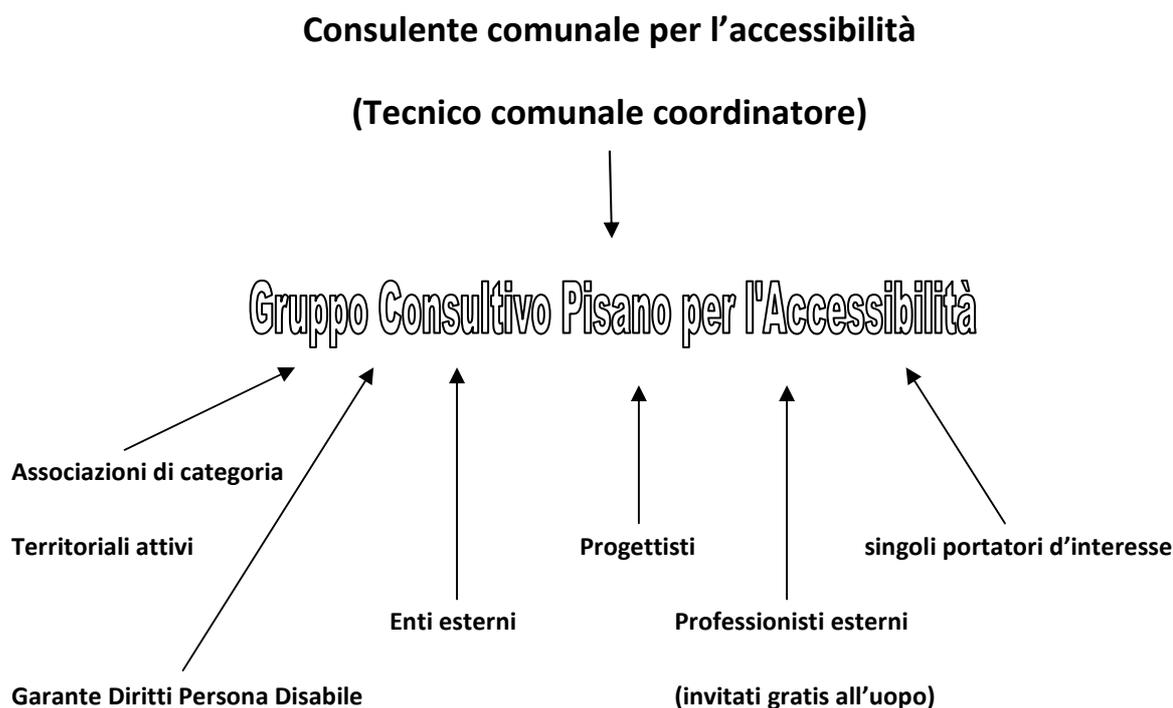
➤ Proposta di Coordinamento per la realizzazione delle indicazioni di priorità individuate dal PEBA.

Certa del fatto che il diritto alla mobilità appartenga a ogni essere umano quindi, e a maggior ragione, anche alle persone disabili, consapevole delle difficoltà reali che incontrano Dirigenti e Tecnici sparsi in vari settori d'intervento nel cercare di tenere in un'unica visione il grande quadro delle barriere architettoniche, sensoriali e percettive esistenti in città, e traendo spunto da una necessità emersa nella riunione della 2^a C.C.P. del 17.11.2015 circa le difficoltà espresse rispetto alla necessità di coordinare tutte le azioni previste per l'attuazione del Piano Eliminazione Barriere Architettoniche (PEBA), il 01.03.2016 è stato inviato al Sindaco, a tutti gli Assessori, al presidente del Consiglio Comunale e ai Presidenti della 2^a e della 1^a C.C.P. una "Proposta di Coordinamento per la realizzazione delle indicazioni di priorità individuate dal PEBA".

L'08.03.2016 la proposta è stata presentata in 2^a C.C.P. precisando ai presenti che quanto inviato era una proposta scritta da mettere al "centro del tavolo di discussione" quindi, da analizzare, smembrare, ricomporre, rivedere ecc., per futuri incontri da attivare con tutti i settori comunali coinvolti e iniziare a operare concretamente verso la costituzione di una specie di "ufficio unico di coordinamento PEBA" a livello tecnico e amministrativo. La proposta è il risultato di una disamina di come la città di Londra, città storica e con una percentuale molto alta di barriere architettoniche presenti sul territorio, ha affrontato il problema con esito positivo quando, nel 2012, ha dovuto organizzare le Paralimpiadi assegnategli insieme alle Olimpiadi, e dalle linee d'intervento nel settore sancite dalla L.R.T. 47/1991 nella parte che affronta l'istituzione di un "Laboratorio Comunale per l'Accessibilità", a oggi non attuato dal Comune di Pisa né da molti altri Comuni Toscani.

Il Regolamento tipo dei "laboratori" proposto dalla Regione prevede la definizione delle norme istitutive, dei compiti, delle funzioni, delle figure professionali, delle fonti delle risorse finanziarie, patrimoniali, informative e logistiche del laboratorio quale struttura tecnico-amministrativa. Ugualmente la proposta avanzata (inserita nella pagina del sito comunale messa a disposizione del Garante), in ultima analisi, vuole condurre all'attivazione di un così detto "Gruppo Consultivo Pisano per l'accessibilità" coordinato da un Tecnico comunale, in possesso di un curriculum professionale di formazione specifica nel settore delle barriere architettoniche, e al quale afferiscano di volta in volta, all'occorrenza settori e realtà esterne pubbliche e private.

In sintesi estrema:



La 2^a C.C.P. dopo la suddetta presentazione approvò la proposta avanzata quale strumento utile di lavoro concreto per giungere alla programmazione dell'eliminazione delle barriere architettoniche cittadine, superando così l'attuale metodo d'intervento in merito basato sull'urgenza e sugli interventi sul territorio "a richiesta".

La stessa 2^a C.C.P. nella riunione sull'argomento del 20.06 u.s. decideva di chiedere la "fattibilità" del Regolamento tipo della Regione al Segretario Generale Comunale. Il Garante procedeva quindi, in data 01.09 u.s., a inviare apposita nota informativa in merito al Segretario Generale e la proposta in oggetto, compresa la documentazione regionale.

Alla riunione della 2^a C.C.P. del 19.09 u.s. era presente la Segretaria Generale Comunale che ammetteva la sua non conoscenza del problema all'o.d.g. né di essere a conoscenza della presenza fra i tecnici comunali di Tecnici con le caratteristiche previste dal Regolamento tipo Regionale. La Commissione riconfermava l'atteggiamento positivo verso la Proposta del Garante ma si rimetteva a successivi approfondimenti in materia da parte del Segretario Comunale che terminava proponendo una riunione con il gruppo ABAS comunale per raccogliere ulteriori informazioni.

Evidente l'allungamento dei tempi previsti per il raggiungimento di uno scopo sostenuto da normative europee, nazionali, regionali e locali che per altro lede l'importante e basilare diritto alla mobilità delle persone disabili.

Nello stesso tempo l'Assessore Comunale al Bilancio e Tributi – Lavori Pubblici – Patrimonio, in data 16.09 u.s., inviava una nota ufficiale ai responsabili di Settore dei Lavori Pubblici, e p.c. al Garante, ai quali chiede di predisporre una proposta di delibera di Giunta da sottoporre all'approvazione entro la metà del mese di ottobre, che preveda la costituzione di un organo consultivo da denominare "Consulta Comunale Coordinamento P.E.B.A." al fine di convocare in tempi brevi il Gruppo Abbattimento Barriere Architettoniche e Sensoriali comunale operante in questo periodo presso la sede della Società della Salute.

Ancora, in data 13.09 u.s., il Garante contattava l'Assessore Regionale all'Urbanistica per conoscere quale Settore regionale si occupa nello specifico dei Piani comunali per l'Accessibilità (ex PEBA) e il Responsabile Regionale di detto Settore cui chiedere a breve informazioni e chiarimenti e lo stato dell'arte in merito al problema in oggetto. Risposta pervenuta il 16.09 u.s.

In conclusione, i settori nei quali il Garante manifesta la volontà di iniziare, o proseguire, a lavorare nel prossimo anno, con spirito maggiormente collaborativo per il superamento delle molte problematiche esistenti e per aumentare la garanzia del rispetto dei diritti delle persone disabili, possono essere così sintetizzati:

1. Operare concretamente per giungere al "coordinamento" di tutti i settori e uffici comunali che vanno, in vario modo, a incidere sull'ampliamento, aggiornamento e verifica dell'attuale PEBA comunale fermo al 2009 come rilevazione delle barriere architettoniche del centro storico, approvato dagli organi preposti nel 2012, inserito nel Piano Regolatore Comunale e, a oggi, non aggiornato negli anni. Mantenendo al contempo uno sguardo continuo verso le "piccole segnalazioni di barriere architettoniche" del 2014/2015 e 2015/2016 non ancora risolte e di fatto lesive di diritti fondamentali.
2. Attuare la L.R.T. n. 47/1991, e del Regolamento del C.C. (delibera del 23.12.2013, prot. 71688), là dove prevede l'istituzione del Servizio Trasporto Urbano non di linea, indispensabile per garantire il diritto alla mobilità a tutte le persone disabili; diritto a oggi evidentemente leso.
3. Monitorare la mobilità urbana di linea garantita dal CTT Nord e dal Comune in accordo operativo. Il primo sostituendo gradualmente, a ogni "rinnovo parco macchine", gli attuali autobus di linea con autobus di nuova generazione attrezzati per il trasporto dei cittadini disabili, il secondo adeguando le fermate ai nuovi autobus ogni volta se ne presenti la necessità oggettiva.
4. Individuare una forma collaborativa soddisfacente fra Polizia Municipale, PISAMO, Medicina legale – ASL 5 e Ufficio Anagrafe comunale per tracciare al meglio il percorso riguardante il rilascio e il controllo dei CUDE oltre all'utilizzo che ne è fatto da parte dei titolari dello stesso.
5. Intervenire in settori che emergeranno sia tramite segnalazioni dei portatori d'interesse (Associazioni e singole persone disabili), sia individuati all'occorrenza dallo stesso Garante in itinere d'opera.

Nel rendere noto che anche il Comune di San Giuliano Terme ha nominato il Garante dei Diritti della Persona Disabile e che si ritiene pertanto utile individuare settori operativi con lo stesso alla luce della considerazione che i territori dei due comuni sono limitrofi, ringrazio per l'attenzione concessa alla presente Relazione.

Disponibile per ulteriori chiarimenti invio cordiali saluti.

Dott.ssa Lia Sacchini